



**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 158 DEL 12/09/2024**

OGGETTO

DUP 2025-2027 SEZIONE STRATEGICA

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 1, commi 55 e 81 della Legge n. 56/2014 che determina le funzioni e le competenze attribuite al Presidente della Provincia;
- l'art. 10 dello Statuto Provinciale, approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 5 del 22/7/2015 e successive modificazioni, in merito alle funzioni del Presidente;

Richiamati:

- l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14, che prevede che gli enti locali adottino gli schemi di bilancio (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

- l'allegato 4/1 al D.lgs 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" nel quale sono indicati gli strumenti di programmazione degli enti locali, in particolare il punto 8 relativo al Documento Unico di Programmazione (DUP) degli Enti locali;

- l'art. 151 comma 1 e l'art. 170, comma 1 del D.Lgs 267/2000, in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno; entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, il Presidente presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione;

Dato atto che:

- Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente: è uno degli strumenti principali della programmazione che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- il DUP discende dalle Linee programmatiche di mandato dell'Ente, presentate dal Presidente al Consiglio provinciale con atto n. 1 del 16/02/2023, che delineano i diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco del proprio mandato;
- con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 39 e 40 del 21/12/2023, dichiarate immediatamente eseguibili, sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, il Bilancio di Previsione 2024-2026 e i relativi allegati;

Considerato che:

- lo schema di Documento Unico di Programmazione 2025-2027 è predisposto sulla base delle linee programmatiche di mandato 2022-2026;
- si intendono confermare gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Amministrazione approvati nel DUP 2023-2025;
- si ritiene di presentare la sola Sezione Strategica (SeS) del DUP 2025-2027, di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente proposta, e rimandare alla Nota di aggiornamento la Sezione Operativa (SeO);

Considerato che l'approvazione definitiva del Programma Triennale e dell'elenco annuale dei Lavori Pubblici avverrà contestualmente all'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP 2025-2027;

Dato atto, inoltre, che:

- tutti gli enti locali devono seguire il nuovo iter di costruzione e approvazione del Bilancio di Previsione introdotto con il DM Economia 25 luglio 2023, entrato in vigore il 5 agosto 2023;
- le modifiche al Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 hanno la finalità di far approvare il bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio;

Considerato che, in assenza di variazioni significative dello scenario generale e del quadro normativo di riferimento, non risulta necessaria l'approvazione di ulteriori atti di indirizzo rispetto alle indicazioni del DUP che (anche se ancora non approvato dal Consiglio) costituisce la comunicazione delle linee strategiche e operative su cui l'amministrazione intende operare e rispetto alle quali presentare in Consiglio il bilancio di previsione;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Bilancio;

DECRETA

- di approvare lo schema della Sezione Strategica (SeS) del DUP 2025-2027, redatto secondo gli attuali principi contabili, così come evidenziato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che, ai sensi dell'art.170 c.1 del D.lgs 267/2000, il Presidente presenterà al Consiglio provinciale, unitamente alla delibera del bilancio di previsione finanziario, la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2025-2027;
- di trasmettere ai dirigenti l'allegato DUP 2025-20276, sezione strategica, quale atto

di indirizzo per la predisposizione del Bilancio di previsione 2025-2027;

- di dare atto che il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

Allegati:

- A) DUP 2025-2027 SeS;
- parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 12/09/2024

IL PRESIDENTE
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

DUP 2025-2027

Documento Unico di Programmazione

Sommario

Sezione Strategica

1. Premessa
2. Analisi strategica delle condizioni esterne
3. Analisi strategica delle condizioni interne
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Sezione Strategica

1) Premessa

Il Documento Unico di Programmazione (Dup) rappresenta la principale innovazione nel panorama dei documenti di programmazione. Il principio applicato della programmazione lo definisce come lo strumento che:

- permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il principio contabile della programmazione, tramite il Dup, cerca di perseguire tre obiettivi di fondo:

- definire la programmazione strategica dell'ente, sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo, coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale;
- tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale triennale coperto dal bilancio di previsione;
- raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte temporale triennale, già previsti dalla normativa.

Per raggiungere tali finalità il Principio non prevede uno schema di riferimento specifico per il Dup (come ad esempio faceva il Dpr 326/98 per la Relazione previsionale e programmatica), ma fornisce indicazioni generali su come deve essere strutturato.

In particolare, il documento viene articolato in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La seconda, di portata triennale, si rifà in modo costante ai contenuti della Relazione previsionale e programmatica.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46 del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Scopo della SeS è quello di definire il quadro strategico di riferimento che caratterizza l'azione dell'ente e del gruppo pubblico locale nell'arco del mandato amministrativo.

La Sezione Operativa (SeO) definisce il quadro di riferimento per la programmazione operativa del triennio coperto dal bilancio di previsione finanziario.

La nota di maggior rilevanza è probabilmente il tentativo di snellimento e di sistematizzazione di una serie di documenti di programmazione, precedentemente poco correlati tra loro, che andavano ad appesantire in modo significativo l'azione programmatica degli enti.

Tutto ciò consente una programmazione più coerente tra i diversi livelli di indirizzo, nonché facilmente rendicontabile.

2) Analisi strategica delle condizioni esterne

Scenario economico internazionale e nazionale (fonte Istat)

Le previsioni per l'economia internazionale sono moderatamente positive ma caratterizzate da numerosi fattori di incertezza.

A maggio, in Italia, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un incremento su base congiunturale, interrompendo la fase di calo dei precedenti due mesi.

Sebbene, tra febbraio e aprile, gli scambi di beni in valore siano cresciuti rispetto ai tre mesi precedenti, nel confronto tendenziale la dinamica è rimasta debole.

Nonostante il marginale calo degli occupati di maggio, tra marzo e maggio si è registrato un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, diffuso tra i dipendenti permanenti, gli autonomi, entrambi i generi e in tutte le classi d'età, ad eccezione dei 25-34enni.

L'inflazione in Italia ha continuato a collocarsi ai livelli più bassi tra i paesi dell'area euro. L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), nei primi sei mesi del 2024, è cresciuto dello 0,9% in termini tendenziali: 1,6 punti percentuali al di sotto della media dell'area dell'euro.

A giugno, è peggiorata per il terzo mese consecutivo la fiducia delle imprese, a fronte di un miglioramento di quella dei consumatori che è stato diffuso a tutte le componenti dell'indice.

TABELLA 1. PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI PER L' ITALIA E L' AREA EURO. Variazioni congiunturali

INDICATORI	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,3	0,3	T1 2024	0,1	-0,1
Produzione industriale	0,5	-0,1 (apr)	Mag. 2024	-1,0	0,5
Produzione nelle costruzioni	2,3	-0,2	Apr. 2024	-1,6	-0,5
Vendite al dettaglio (volume)	0,2	0,1	Mag. 2024	-0,2	-0,2
Prezzi alla produzione dell'industria – mercato interno	0,3	-0,2	Mag. 2024	-1,4	-1,0
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,9	2,5	Giu. 2024	0,8	2,6
Tasso di disoccupazione	6,8	6,4	Mag. 2024	6,8	6,4
Economic Sentiment Indicator**	-0,7	-0,2	Giu. 2024	0,8	0,5

* Variazioni tendenziali, dato preliminare ** Differenze assolute rispetto al mese precedente
Commissione europea, Istat

Fonte: Eurostat,

IL QUADRO INTERNAZIONALE

L'economia internazionale resta su un sentiero di espansione, sostenuta anche dalla decelerazione dell'inflazione e da condizioni ancora solide nel mercato del lavoro. Nel complesso, le previsioni per i

prossimi mesi sono cautamente ottimistiche ma caratterizzate da una significativa incertezza dovuta a diversi fattori, tra cui le persistenti tensioni geopolitiche e gli esiti delle elezioni in alcuni paesi e aree strategiche.

Le prospettive per il commercio mondiale sono in peggioramento. Gli scambi internazionali di merci in volume, dopo un incremento congiunturale dello 0,4% nel primo trimestre, hanno continuato a crescere ad aprile (+1,5%, da -1,1% a marzo) trainati dalle esportazioni dei paesi asiatici e in particolare da quelle cinesi.

Il PMI (Purchasing Managers Index) globale sui nuovi ordinativi all'export, che anticipa l'andamento del commercio mondiale dopo soli due mesi sopra la soglia di espansione, a giugno si è attestato nuovamente sotto il 50 (49,6)

Il processo di disinflazione prosegue ma i prezzi delle materie prime energetiche hanno ripreso a crescere. Le quotazioni del Brent, che nel primo trimestre di quest'anno hanno segnato un prezzo medio di 83,1\$ al barile, tra aprile e giugno sono salite in media a 84,9\$, anche a causa degli effetti delle tensioni geopolitiche. Anche i listini del gas naturale hanno ripreso a crescere (76,8 e 81,1 l'indice di prezzo rispettivamente nel primo e secondo trimestre del 2024).

Il tasso di cambio euro dollaro resta stabile. La BCE ha tagliato i tassi di interesse a giugno di 25 punti base (4,25% da 4,50%), nonostante la revisione al rialzo delle attese di inflazione. Negli Stati Uniti, le condizioni del mercato del lavoro ancora solide che favorendo la crescita dei salari ostacolerebbero il calo dell'inflazione e potrebbero ritardare ulteriormente l'inversione del ciclo di politica monetaria. Nonostante la possibile asincronia delle policy tra le due aree, il tasso di cambio tra euro e dollaro ha continuato a oscillare sui valori del 2023, rimanendo nella prima metà dell'anno su un livello medio pari a 1,08 dollari per euro.

In Cina la crescita è stata più forte del previsto, trainata principalmente dalle esportazioni del settore manifatturiero. La domanda interna e l'attività nei servizi hanno continuato invece a mostrare una certa debolezza, frenate dalla crisi del settore immobiliare e dalla bassa fiducia di consumatori e investitori privati. Si prevede che l'obiettivo di crescita del Pil reale per il 2024, fissato dal governo "attorno al 5%", venga raggiunto. Nei primi 5 mesi del 2024 l'inflazione al consumo cinese in termini tendenziali è rimasta vicina allo zero.

L'attività economica è ancora molto dinamica negli Stati Uniti. Nonostante un rallentamento nel primo trimestre 2024 (+0,4% su base congiunturale, dal +0,8% del quarto trimestre 2023), il Pil statunitense ha continuato ad espandersi, sostenuto dai consumi delle famiglie e dagli investimenti privati.

Sebbene l'inflazione abbia raggiunto il suo picco a metà del 2022, i dati della prima metà del 2024 (l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del +3,3% a maggio) non mostrano ancora un calo rapido verso il target della banca centrale. Questo scenario suggerisce che la Federal Reserve potrebbe avviare un allentamento della politica monetaria solo verso la fine dell'anno, con un unico taglio atteso dai mercati nel 2024.

Nell'area euro il processo disinflazionistico è proseguito: 2,5% l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo a giugno, dal 2,6% del mese precedente. Dopo la prima riduzione dei tassi di riferimento a giugno, le attese dei mercati si sono indirizzate verso la possibilità che si verifichino altri due tagli da parte della BCE nella seconda metà dell'anno (uno per ciascun trimestre).

Le prospettive di crescita per l'area euro sono stabili. Le solide condizioni del mercato del lavoro e il calo dei prezzi (6,4% il tasso di disoccupazione a maggio) dovrebbero continuare a sostenere il potere d'acquisto e i consumi delle famiglie. L'attività economica dovrebbe essere, inoltre, trainata dagli investimenti finanziati dal programma Next Generation EU.

A giugno, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) è rimasto sostanzialmente invariato. Il dato mostra tuttavia risultati eterogenei per settori e paesi. Nell'industria, nelle costruzioni e tra i consumatori, la fiducia è rimasta solida, indicando un cauto ottimismo per le prospettive economiche; al contrario, nei servizi e nel commercio al dettaglio ha subito un leggero calo.

Nel dettaglio nazionale, l'ESI si è deteriorato in Francia e in Italia (-0,7 punti in entrambi i paesi), segnando invece un miglioramento in Spagna (+1,1) e rimanendo stabile in Germania (-0,2).

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Imprese

La seconda stima dei conti economici trimestrali ha confermato un aumento congiunturale dello 0,3% (+0,7% in termini tendenziali) dell'economia italiana nel periodo gennaio-marzo. La crescita acquisita per il 2024 è pari allo 0,6%.

L'espansione è stata sostenuta dai consumi delle famiglie e delle ISP e dagli investimenti, che hanno fornito rispettivamente un contributo positivo di 0,2 e 0,1 punti percentuali, mentre nullo è risultato il contributo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche. Molto positivo è stato l'apporto della domanda estera netta (per 0,7 punti percentuali), determinato tuttavia da una decisa riduzione delle importazioni (-1,7%) e da una moderata espansione delle esportazioni di beni e servizi (+0,6%); negativo, invece, il contributo delle scorte (-0,7 punti percentuali).

A maggio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un aumento su base congiunturale (+0,5%), interrompendo la fase di calo dei precedenti due mesi, grazie a una crescita robusta nel settore dell'energia (+3,0%), più contenuta e di uguale entità per i beni di consumo e intermedi (+0,7% per entrambi) e di un calo del raggruppamento dei beni strumentali (-1,0%).

Nella media marzo-maggio, tuttavia, l'indice della produzione è diminuito dell'1,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Il calo è stato diffuso a tutti i principali raggruppamenti di industrie, ad eccezione del settore dell'energia (+0,1%), ed è risultato molto marcato per i beni strumentali (-3,2%).

Ad aprile, la produzione nelle costruzioni ha registrato, dopo due mesi di flessione, un incremento rispetto a marzo: l'indice destagionalizzato è aumentato in termini congiunturali del 2,3%. Nella media febbraio-aprile, la produzione nelle costruzioni è diminuita dell'1,2% rispetto al trimestre precedente.

Nel periodo gennaio-marzo l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, ha segnato per il terzo trimestre consecutivo una sostanziale stabilità (-0,1% su base congiunturale, dopo la stazionarietà e il +0,1% dei due trimestri precedenti) a seguito di un robusto calo dei prezzi delle abitazioni nuove (-1,7%) e di un lieve aumento di quelli delle abitazioni esistenti (+0,2%).

Dopo la flessione di marzo, ad aprile il settore dei servizi ha mostrato un aumento congiunturale del 2,2% dell'indice destagionalizzato in volume. Nel trimestre febbraio-aprile, la crescita media del settore rispetto ai tre mesi precedenti (novembre 2023-gennaio 2024) si è attestata allo 0,6%.

Tra i settori che hanno registrato l'andamento migliore vi sono le attività immobiliari (+2,1%), i servizi di informazione e comunicazione (+1,8%) e il trasporto e magazzinaggio (+1,1%).

Nel primo trimestre del 2024, il tasso di investimento delle società non finanziarie è aumentato dopo il rallentamento dei tre mesi precedenti, attestandosi al 20,5% (+0,4 punti percentuali rispetto al periodo precedente), grazie alla stabilità del valore aggiunto e all'incremento degli investimenti fissi lordi (+1,7%). Nello stesso periodo, la quota di profitto delle società non finanziarie ha registrato, invece, la quinta flessione consecutiva, che segue il picco osservato nell'ultimo trimestre del 2022.

Poco vivaci gli scambi di beni, in particolare con l'Ue. Le esportazioni di beni da inizio anno hanno evidenziato una dinamica moderata: considerando i primi quattro mesi del 2024, l'aumento in valore su base tendenziale è stato pari allo 0,3%, con un incremento delle vendite dirette verso i mercati extra Ue (+2,3%) a cui si è contrapposto un calo verso i paesi Ue (-1,4%). In volume, inoltre, le vendite hanno registrato una flessione (-1,2% la variazione tendenziale nel periodo gennaio-aprile) particolarmente marcata all'interno dell'Unione Europea (-1,7% contro il -0,4% registrato nell'extra Ue). I prezzi, misurati in termini di valori medi unitari, hanno viceversa mostrato una dinamica positiva, in particolare nei mercati extra europei (+2,8 % contro +0,3 nell'Ue).

Al di fuori dell'Ue, nel periodo gennaio-aprile, sono aumentate le esportazioni in valore su base tendenziale dirette verso Stati Uniti e il Regno Unito. Si conferma la tendenza di forte calo delle vendite dirette verso la Russia negli ultimi due anni (penalizzate dalle sanzioni applicate) in particolare di macchinari, metalli e prodotti in metallo e articoli in pelle.

Le importazioni sono risultate in forte calo rispetto ai primi quattro mesi del 2023 (-7,5%), a riflesso di una riduzione sia dei prezzi (-5,6%) sia dei volumi acquistati (-2,0%). Da un punto di vista settoriale, nello stesso periodo si è evidenziato un incremento in valore delle vendite del comparto dell'alimentare e

bevande, dei macchinari, dell'elettronica e ottica, dei mezzi di trasporto (esclusi gli autoveicoli) e delle altre industrie manifatturiere (Articoli sportivi, giochi, preziosi, strumenti musicali e medici e altri prodotti n.c.a.).

Si sono ridotte, invece, le esportazioni del comparto dei metalli, della farmaceutica e degli autoveicoli; questi ultimi due settori caratterizzati da una rilevante presenza di imprese multinazionali.

Famiglie e mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2024, il reddito disponibile delle famiglie, dopo la flessione dei tre mesi precedenti, ha segnato un marcato aumento su base congiunturale (+3,5%); anche il potere d'acquisto, favorito dalla bassa inflazione, è cresciuto in modo considerevole (+3,3%), proseguendo un sentiero di ripresa iniziato nel primo trimestre del 2023. Queste tendenze si riflettono in un aumento della spesa per consumi finali in termini nominali dello 0,5%. Contestualmente, si osserva il terzo rialzo consecutivo della propensione al risparmio (che si porta al 9,5%, +2,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente) che raggiunge il valore più elevato degli ultimi due anni.

L'occupazione cala a maggio ma si conferma in crescita nel dato trimestrale. A maggio si è registrata una marginale diminuzione dell'occupazione (-17mila unità), con il numero di occupati che scende a 23milioni 954mila unità. La diminuzione ha coinvolto i soli uomini, gli individui tra i 15 e i 24 anni e i maggiori di 50 anni.

Per posizione professionale, l'occupazione è calata tra i dipendenti a termine e tra gli autonomi, mentre è cresciuta tra i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione (62,2%) è in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile. La disoccupazione è rimasta invariata rispetto al mese precedente per effetto di un aumento di quella maschile e di un calo equivalente di quella femminile. Le persone in cerca di occupazione sono aumentate prevalentemente tra i 25-34 anni e diminuite in particolare tra i 35-49enni.

Il tasso di disoccupazione totale si è confermato in maggio al 6,8% mentre quello giovanile, così come il tasso di inattività, è aumentato di un decimo di punto rispetto al mese precedente (rispettivamente al 20,5% e al 33,1%).

Su base trimestrale (marzo-maggio 2024 rispetto a dicembre 2023-febbraio 2024), si è registrato invece un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 148mila occupati, diffuso tra entrambi i generi, tra i dipendenti permanenti, gli autonomi e in tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni.

La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-4,4%, pari a -81 mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,1% pari a +18 mila unità). Nel confronto tendenziale gli occupati sono 462mila in più (+2,0%), con il tasso di occupazione in crescita di 0,9 punti rispetto a maggio 2023. Il numero di disoccupati in un anno è diminuito di 224 mila unità, pari all'11,3%. Nel confronto con il periodo marzo-maggio 2023, il tasso di disoccupazione totale è calato di 1,0 punto e di 3,2 punti tra i giovani. Diminuiscono sull'anno anche il numero di inattivi (-0,8% pari a -102 mila unità) e il tasso di inattività (-0,3 punti).

Prezzi

A maggio e giugno (dati preliminari) l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto dello 0,8% in termini tendenziali. A giugno anche l'inflazione acquisita per il 2024 risulta pari a 0,8%.

Nel dettaglio per componenti, i listini dei beni sono ridotti su base tendenziale, con un calo medio nel primo semestre del 2024 dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2023. Tali dinamiche sono il risultato di una significativa decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, (da +5,6% a gennaio a +1,6% a giugno), che ha riguardato in modo particolare la componente non lavorata, (da +7,5% a +0,4%) e del proseguimento della riduzione delle quotazioni dei beni energetici, la cui dinamica tendenziale nel primo semestre dell'anno è stata pari a -13,8%.

Tra gli energetici, è continuata la discesa su base annua dei prezzi dei beni non regolamentati (-13,5% a maggio e -10,3% a giugno), mentre è aumentata la dinamica tendenziale di quelli regolamentati (+0,7% e +3,6% rispettivamente a maggio e giugno).

Continua a rallentare la dinamica del carrello della spesa, sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che sono scesi dal +5,1% al +1,4% tra gennaio e giugno. Anche la dinamica

tendenziale dei prezzi degli altri beni ha evidenziato una forte decelerazione (dal +1,7% al +0,4% nello stesso periodo).

L'inflazione nei servizi si stabilizza poco al di sotto del 3,0% (+2,9% a maggio e +2,8% a giugno), su livelli significativamente inferiori all'anno precedente (+4,2% in media d'anno). Tra i servizi, i prezzi di quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona hanno continuato a mostrare la crescita più elevata (+4,3% a maggio e +4,0% a giugno) mentre è rimasta particolarmente contenuta la dinamica dei prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni (+0,7% negli ultimi due mesi).

L'inflazione di fondo (i beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi), si è stabilizzata negli ultimi due mesi a 2,0% (+5,1% nella media del 2023). L'inflazione "core" acquisita per il 2024 a giugno è pari a 1,9%.

L'[indice dei prezzi al consumo armonizzato](#) (IPCA) continua a crescere decisamente meno della media dell'area dell'euro. A giugno, la crescita dell'indice in termini tendenziali in Italia è stata pari a 0,9%, a fronte del 2,5% di Germania, Francia e area dell'euro, e del 3,5% della Spagna. L'inflazione acquisita per il 2024 a giugno è pari a 0,8% per l'Italia (+1,2 per la media dell'area euro).

Gli ultimi dati disponibili, relativi a marzo e aprile, evidenziano un aumento su base congiunturale dei [prezzi delle importazioni](#), in particolare per le merci provenienti dall'esterno dell'area euro, che si traducono in una minore contrazione in termini tendenziali (dal -7,0% a gennaio, i prezzi scendono del -3,5% a marzo e -1,8% ad aprile).

La dinamica di decelerazione del calo dei listini dei beni importati riflette le tendenze della componente energetica (dal -26,6% in gennaio al -11,4% in marzo e -3,5% in aprile) e dei beni intermedi (-7,4% in gennaio, -5,2% in marzo e -3,2% in aprile). Di contro, i prezzi dei beni di consumo importati hanno proseguito la fase di riduzione iniziata alla fine del 2023, mostrando tuttavia una dinamica tendenziale stabile (-0,8% in gennaio, -0,5% in marzo e -0,8% in aprile).

Analogamente ai prezzi all'importazione, anche quelli alla [produzione nell'industria](#), dopo la fase di discesa iniziata alla fine dello scorso anno, manifestano una dinamica tendenziale in rallentamento, passando dal -10,7% a gennaio, al -5,9% a aprile e al -3,5% a maggio.

Tra le famiglie, a giugno, prevalgono le [attese di riduzione dell'inflazione](#) per i beni di consumo nei successivi dodici mesi (rispetto ai dodici mesi precedenti). Per quanto riguarda le imprese, continua ad aumentare la quota di chi manifesta l'intenzione di mantenere stabili i propri listini nei prossimi tre mesi sia nel comparto manifatturiero (85,7% in giugno rispetto a 84,7% in maggio; tale quota era del 79,9% in gennaio), sia in quello dei servizi (88,9% in giugno, 86,8% in maggio e 82,9% in gennaio).

Nel settore delle costruzioni invece, a giugno è aumentata lievemente la quota di imprese che intende aumentare i prezzi nei prossimi tre mesi e, in misura minore, quella delle unità che intendono diminuirli; il numero di imprese che manifestano l'intenzione di mantenerli stabili continua tuttavia a rimanere ampiamente prevalente (l'87,1% del totale a giugno, in calo dall'89,6% a maggio).

Prospettive a breve termine.

Peggiora la fiducia delle imprese, migliora quella dei consumatori per tutte le componenti. L'[indice del clima di fiducia delle imprese](#) ha segnato a giugno il terzo calo consecutivo, registrando un deterioramento in tutti i comparti a eccezione di quello delle costruzioni.

Nell'industria manifatturiera sono in calo i giudizi sugli ordini, mentre ci si attende un aumento delle scorte di prodotti finiti; in diminuzione, seppure in misura meno accentuata, le attese sul livello della produzione. Anche nei servizi di mercato i giudizi sugli ordini hanno mostrato una dinamica negativa, nonostante un miglioramento delle opinioni sull'andamento degli affari e sulle attese sugli ordinativi. Nel settore del commercio al dettaglio, invece, il deterioramento riguarda sia i giudizi, sia le attese sulle vendite.

Nello stesso mese, l'indice di fiducia dei consumatori è aumentato per il secondo mese consecutivo, raggiungendo il valore più elevato da febbraio 2022. L'evoluzione positiva riflette un generale miglioramento di tutte le sue componenti: il clima economico e quello futuro hanno registrato gli aumenti più marcati.

Scenario economico della regione Emilia Romagna

(Fonte Banca d'Italia- economie regionali)

Il quadro macroeconomico. – Lo scorso anno la crescita dell'economia dell'Emilia-Romagna si è attenuata: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia evidenzia un incremento del prodotto dell'1,1 per cento (3,4 nel 2022), un valore in linea con quello del Nord Est e leggermente superiore alla media italiana (fig. 1.1). L'attività ha perso progressivamente slancio nel corso del 2023, in concomitanza con l'indebolimento dei consumi e della domanda estera. Gli investimenti hanno rallentato, nonostante quelli in costruzioni siano stati sospinti da un significativo sostegno pubblico; nell'industria in senso stretto l'accumulazione di capitale ha ristagnato, risentendo dell'aumento del costo del denaro e dell'elevata incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale.

Le imprese. – La produzione agricola si è ridotta a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli che hanno interessato tutta la regione e dell'alluvione che ha colpito la Romagna. Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha segnato una flessione, vi ha inciso la riduzione delle esportazioni a prezzi costanti. La manifattura ha tuttavia mostrato segni di vitalità in alcune branche di specializzazione regionale, quali l'alimentare e la meccanica. L'espansione nelle costruzioni è proseguita, sebbene in misura più contenuta rispetto al 2022; con l'avvicinarsi del ridimensionamento degli incentivi fiscali, il comparto ha accelerato nell'ultima parte dell'anno. Anche la domanda per le opere pubbliche legata all'attuazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) ha contribuito a sostenere la produzione edile. Il settore dei servizi ha continuato a crescere, ma l'attività ha rallentato rispetto all'anno precedente, risentendo dell'indebolimento della domanda interna.

Nonostante l'aumento degli oneri finanziari dovuto al rialzo dei tassi d'interesse, larga parte delle aziende ha conseguito un utile, beneficiando del quadro congiunturale moderatamente positivo, seppur in rallentamento, e di una dinamica salariale che si è confermata contenuta. I risultati reddituali favorevoli hanno sostenuto la capacità di autofinanziamento delle aziende e permesso di ridurre l'indebitamento bancario senza attingere alle scorte di liquidità precedentemente accumulate.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – È proseguita la crescita degli occupati che sono tornati sui livelli del 2019; il tasso di disoccupazione è invece rimasto stabile su un valore contenuto nel confronto storico. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato positivo e superiore a quello del 2022; la creazione netta di posizioni lavorative ha riguardato prevalentemente i contratti a tempo indeterminato. Una quota rilevante delle imprese intervistate nell'ambito dell'indagine della Banca d'Italia ha continuato a segnalare notevoli difficoltà di reperimento del personale. Le proiezioni demografiche dell'Istat con orizzonte ventennale prefigurano un aumento della popolazione residente in regione, a fronte di una flessione in Italia, ma un suo significativo invecchiamento. Vista la ridotta partecipazione al mercato del lavoro delle classi più anziane, ne conseguirebbe una diminuzione degli attivi tra 15 e 74 anni pari a 130.000 unità.

Il reddito delle famiglie residenti è cresciuto a valori correnti ma si è lievemente ridotto in termini reali a causa dell'inflazione, attestandosi su un livello inferiore del 2,5 per cento rispetto a quello antecedente la pandemia. Pur rimanendo sostenuta la dinamica dei prezzi al consumo ha rallentato, prevalentemente per effetto delle componenti legate all'abitazione e alle utenze. Nonostante la modesta contrazione dei redditi reali, i consumi sul territorio regionale si sono espansi, seppure meno intensamente rispetto all'anno precedente, superando quelli del 2019. Si è rafforzata soprattutto la spesa per beni durevoli, sostenuta dalla dinamica positiva del credito al consumo. I nuovi mutui erogati per l'acquisto di abitazioni si sono invece ridotti, risentendo dell'aumento dei tassi di interesse.

Il mercato del credito. – La crescita del costo dei finanziamenti e il rallentamento congiunturale hanno indotto un calo della domanda di prestiti bancari; le condizioni di offerta hanno registrato una lieve restrizione per il complesso del comparto produttivo e una più pronunciata nelle costruzioni. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai finanziamenti *in bonis* ha mostrato un lieve peggioramento sia per le famiglie sia per le imprese, pur rimanendo su livelli contenuti nel confronto storico. Gli indicatori anticipatori della dinamica

dei prestiti deteriorati, basati su irregolarità meno gravi nei pagamenti, hanno evidenziato alcuni segnali di tensione nella capacità di rimborso, soprattutto per le aziende di dimensione minore e per quelle dell'edilizia. Anche per le famiglie è cresciuta l'incidenza dei mutui che presentavano ritardi o sospensioni nel pagamento delle rate.

La finanza pubblica decentrata. – La spesa degli enti territoriali è cresciuta nella componente corrente e in misura più intensa in quella in conto capitale. Su quest'ultima ha inciso il forte incremento degli investimenti in opere pubbliche, anche in attuazione del PNRR. A dicembre scorso i fondi destinati dal Piano a soggetti attuatori pubblici per interventi da effettuare in regione ammontavano a 6,4 miliardi di euro; una quota rilevante delle risorse è finalizzata alla realizzazione di opere, per le quali sono state bandite gare per 2,3 miliardi e avviati cantieri per oltre un miliardo. Nel confronto con la media del Paese l'attività di investimento degli enti territoriali emiliano-romagnoli è favorita da una dotazione di personale che presenta un livello di istruzione più elevato, da una maggiore propensione alla digitalizzazione, da una più rapida gestione delle entrate e da condizioni di bilancio più solide.

I primi mesi del 2024 e le aspettative. – Nel primo trimestre dell'anno in corso, secondo l'indicatore ITER, nelle regioni del Nord Est l'espansione del prodotto sarebbe proseguita a un ritmo contenuto e sostanzialmente in linea con la dinamica nazionale. Le attese per il 2024 formulate dalle imprese partecipanti all'indagine della Banca d'Italia appaiono tuttavia caute, prefigurando un lieve calo del fatturato a prezzi costanti. L'attività economica potrebbe trarre beneficio dal rafforzamento del commercio mondiale e dalla crescita della spesa pubblica per l'attuazione del PNRR; la riduzione dell'inflazione favorirebbe la ripresa dei redditi reali e l'aumento dei consumi. Su questo scenario gravano tuttavia rischi al ribasso legati a un eventuale acuirsi delle tensioni geopolitiche, che potrebbero incidere sia sul processo di disinflazione sia sui volumi degli scambi commerciali internazionali.

Scenario economico della Provincia di Reggio Emilia

(Fonte Unindustria)

L'ultima indagine congiunturale del Centro Studi di Unindustria Reggio Emilia, riferita al secondo trimestre 2024, rivela un quadro economico in forte rallentamento, dopo un inizio d'anno già con un tono congiunturale di arresto.

L'economia reggiana si prepara, dunque, a un secondo semestre difficile, con un rallentamento della produzione, dovuto ad una debole domanda internazionale e a una flessione del mercato interno.

Sotto il profilo della produzione si registra un calo dei livelli produttivi del 9,2% rispetto a un anno fa.

Per quanto riguarda il fatturato, l'industria reggiana registra, complessivamente, una diminuzione del 12,1% rispetto all'analogo periodo del 2023.

Alla fine del secondo trimestre, il 65,9% delle imprese rispondenti ha segnalato una riduzione degli ordinativi totali, il 15,9% ha indicato una loro stabilità e il 18,2% un loro incremento.

La frenata del commercio mondiale, causata dalle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali delle aziende associate, determinando una flessione delle vendite sia sul mercato interno sia esterno.

In particolare, il mercato interno registra un calo del 12,5%, mentre il fatturato estero segna -11%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel secondo trimestre 2024 si registra un aumento significativo delle richieste di cassa integrazione.

A livello provinciale l'INPS rileva che nel comparto industriale sono state autorizzate 1.735.056 ore di cassa integrazione guadagni ordinaria, in aumento sia rispetto alle ore autorizzate nel secondo trimestre 2023 (+261%), sia rispetto alle ore autorizzate nel primo trimestre 2024 (+28,1%).

Complessivamente (considerando la cassa integrazione ordinaria, quella straordinaria e quella in deroga) nel secondo trimestre 2024 sono state autorizzate 3.604.854 ore di cassa integrazione guadagni nel comparto industriale, in aumento sia rispetto alle ore autorizzate nel secondo trimestre 2023 (+372,8%), sia rispetto alle ore autorizzate nel primo trimestre 2024 (+112,1%).

Il cambiamento dello scenario internazionale incide sul grado di incertezza.

Peggiorano, dunque, le aspettative delle imprese. La quota di imprese che si attende una diminuzione del livello di produzione (44,2%) supera la percentuale di imprese che segnala un aumento dell'attività produttiva (16,3%), mentre il rimanente 39,5% ritiene che l'attività rimarrà stabile.

Le previsioni sull'occupazione sono orientate a un sentimento di cautela.

È prevalente la quota di imprese che ritiene che i livelli occupazionali rimarranno stabili (il 70,5%), a fronte di un 11,3% che si aspetta una stabilità degli organici e un 18,2% che si aspetta una contrazione.

	2023		2024	
	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Produzione industriale	-2,6	-3,3	-8,2	-9,2
Fatturato	-1,5	-5,4	-9,9	-12,1
Fatturato interno	-2,8	-6,0	-10,1	-12,5
Fatturato estero	-1,9	-2,9	-4,7	-11,0
Occupazione	0,9	-0,3	-0,5	-1,0

Popolazione

- Popolazione legale -	<i>Censimento 2021</i>	n°	525.586
- Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	526.990
(art. 156 D.L.vo 267/2000) anno: 31/12/2022			
di cui: - maschi		n°	260.650
- femmine		n°	266.340
- Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori			
di competenza		n°	22.553
- Condizione socio-economica delle famiglie			
N. delle famiglie (2023)		N°	238.802
N. dei componenti per famiglia			2,27
Tasso di occupazione (2023)			70,20%
Tasso di disoccupazione (2023)			5,00%
Reddito pro-capite (anno 2023)		€	25.025,00

Territorio

Superficie in Km ²	2291,26
STRADE:	
Provinciali Km	937,335
Autostrade Km	41
Statali Km	127

3) Analisi strategica delle condizioni interne

Organi di governo

Gli organi di governo, ai sensi dell'art.1, comma 54 della legge 7 aprile 2014, n. 56 sono:

1) *Presidente della Provincia (eletto tra i sindaci della provincia): GIORGIO ZANNI*

2) *Consiglio provinciale la cui composizione è la seguente al 6/9/2024:*

Zanni Giorgio
Aguzzoli Claudia Dana
Barozzi Andrea
Bedogni Francesca
Carletti Elena (Vice Presidente)
Fantinati Cristina
Giberti Nico
Monica Francesco
Montanari Fabiana
Predieri Federico
Sassi Elio Ivo
Spadaccini Erica

Sono fissate al 29/9/2024 le elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale.

3) *Assemblea dei Sindaci che è costituita dai sindaci dei comuni appartenenti alla provincia.*

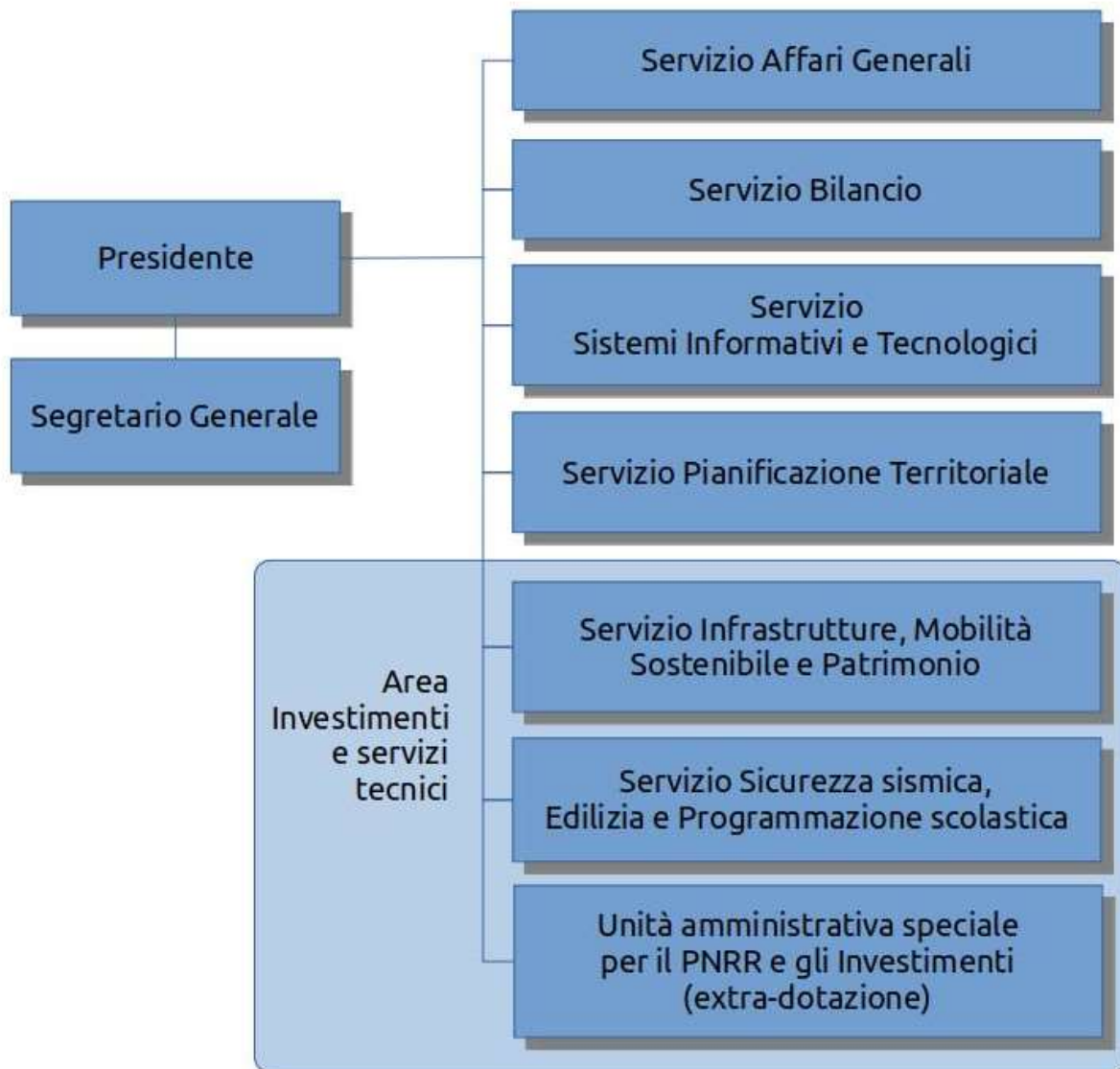
Competenze degli organi provinciali:

Il Presidente rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei Sindaci e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi e all'esecuzione degli atti, svolgendo altresì le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il Consiglio provinciale è l'organo di indirizzo e di controllo, propone all'Assemblea lo statuto, approva regolamenti piani e programmi, adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia o indicato dallo Statuto, nonché adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci e, a seguito del parere favorevole dell'Assemblea, approva le scritture contabili.

L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo statuto e si esprime sugli schemi di bilancio adottati dal Consiglio provinciale.

Struttura organizzativa dell'ente



A) Macrostruttura

Il processo riorganizzativo dell'Ente che ha preso avvio in misura rilevante con le modifiche di struttura, anche a livello di unità organizzative interne ai servizi, con il decreto presidenziale n.113 del 15/7/2021, ha visto nell'ultimo biennio 2023-2024 dei significativi adeguamenti che hanno ridisegnato le posizioni dirigenziali al fine di potenziare il livello direttivo dell'amministrazione. In particolare, con il decreto presidenziale n.119 dell'11/07/2023 di adozione della prima modifica al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), è stata introdotta la previsione di una nuova direzione in ambito tecnologico-informatico; con il successivo decreto n.47 del 24/04/2024 è stato adottato un accorpamento di funzioni, per le rilevanti sinergie in materia di edilizia scolastica. tra

una posizione già prevista in organico dedicata alla programmazione dei servizi scolastici e un'unità extradotazionale nata dall'esigenza di gestione in forma associata con i comuni del territorio delle verifiche sismiche previste dalla LR 19/2008 e degli interventi edilizi, in particolare in ambito di edilizia scolastica; inoltre, già con il decreto n.8 del 21/01/2022 era stata istituita una unità speciale, al di fuori della dotazione organica, per la necessità di gestire le procedure di affidamento e rendicontazione dei cospicui ed eccezionali finanziamenti del PNRR.

La struttura organizzativa prevede dunque un'articolazione in sei servizi ed un'unità straordinaria fuori dalla dotazione organica, oltre a prevedere una funzione di coordinamento e armonizzazione di tutte le procedure e gli interventi facenti capo ai servizi tecnici, le cui competenze sono svolte da uno dei servizi stessi (Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio).

All'interno del Servizio sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica, frutto di accorpamento di funzioni, sono inoltre ricomprese anche le competenze relative alle funzioni "Istruzione e diritto allo studio", trasferite alla Regione Emilia-Romagna e conferite dalla stessa Regione alla Provincia, regolate da apposita convenzione tra gli enti coinvolti. In relazione a tale funzione sono attualmente assegnate in utilizzo temporaneo n.4 unità di personale regionale.

La convenzione che regola complessivamente i rapporti con la Regione Emilia-Romagna e le province e la Città metropolitana di Bologna in merito all'esercizio delle funzioni regionali conferite e delle attività assegnate ai sensi della LR 13/2015 e ss.mm.ii. , attualmente prevista fino al 31/12/2025, contiene anche la disciplina dei rimborsi relativi alle funzioni svolte dalla Polizia Provinciale.

Il dettaglio delle attività e funzioni svolte dai singoli servizi e dalle strutture organizzative interne agli stessi, in forza delle declaratorie di servizi e posizioni adottate, è visionabile al seguente link: https://www.provincia.re.it/wp-content/uploads/2024/09/Declaratorie_servizi_e_posizioni.pdf

Le posizioni dirigenziali non sono al momento tutte ricoperte da titolare, ma è presente un incarico ad interim relativamente al Servizio affari Generali, affidato al Segretario generale.

B) Struttura interna ai servizi

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi interni ai servizi, le unità presenti (Unità Operative) sono costituite da gruppi polifunzionali di operatori, specializzate nella gestione integrata di processi amministrativo-produttivi interdipendenti. L'unità è il punto di riferimento per la programmazione operativa, nonché per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, caratterizzata da elevata responsabilità di risultato. La responsabilità dell'Unità operativa è affidata a un dipendente appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.

Nel caso di Unità particolarmente complesse o con funzioni di coordinamento di più uffici, è attribuito l'incarico di Elevata qualificazione (ex Posizione Organizzativa).

A seguito dell'ultima modifica effettuata con decreto n.105 del 31/05/2024 che ha istituito una nuova Unità Operativa e operato alcune modifiche e la ripesatura di due posizioni Elevata Qualificazione, attualmente il numero di tali posizioni di responsabilità nei diversi servizi, è pari a 12 Unità Operative (U.O.) comprensive della posizione relativa a funzioni conferite ricoperta da personale regionale, e a 15 posizioni di Elevata qualificazione (E.Q.).

C) Competenze richieste per lo svolgimento delle funzioni e reclutamento del personale

Il nuovo ordinamento professionale con la riclassificazione in aree e profili ritenuti necessari al funzionamento dell'Ente, è visionabile al seguente link <https://www.provincia.re.it/amm-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/nuovo-ordinamento-professionale-con-riclassificazione-in-aree-e-nuovi-profil-professionali/>

La completa revisione dei contenuti dei profili professionali, delle competenze richieste alle diverse figure e delle finalità del ruolo di ciascuno, con le attività caratterizzanti i diversi profili e il loro

collocamento nelle diverse aree contrattuali previste dal nuovo sistema di classificazione del personale del CCNL del 16/11/2022, è avvenuta in un primo tempo con il decreto n. 84 del 08/05/2023 a cui ha fatto seguito l'attribuzione dei nuovi profili al personale in servizio.

Successivamente, con decreto n.8 del 23/01/2024 è stata introdotta la famiglia professionale delle funzioni di diretta collaborazione agli organi politici con l'istituzione di relativi nuovi profili professionali e si prevede a breve un ulteriore adeguamento, anche in vista della nuova programmazione assunzionale.

Per quanto riguarda il personale operante nella struttura, la Provincia sta dedicandosi con continuità al rafforzamento dell'organico con nuovo personale, anche per introdurre nei servizi risorse più giovani e specializzate e ottimizzare gli spazi finanziari che possono essere destinati al reclutamento. L'esigenza si scontra talvolta con una crescente difficoltà a individuare i soggetti di cui l'Ente necessita utilizzando i tradizionali sistemi di reclutamento, che vengono comunque periodicamente attivati, mediante pubblicazione di bandi di concorso, avvisi di mobilità esterna, utilizzo di graduatorie vigenti o anche assunzioni a tempo determinato di personale, in particolare di alta specializzazione.

Per il 2025, oltre al completamento delle assunzioni residue di competenza dell'anno 2024 relative al triennio di programmazione 2024-2026 per le quali sono in corso le procedure di reclutamento, si intende riprogettare il Piano triennale di fabbisogno di personale in modo più funzionale alle esigenze di rinnovamento emerse e in coerenza con l'effettiva necessità di figure appartenenti ai profili professionali più qualificati, anche innovativi.

In tale contesto è evidente il valore attribuito alla flessibilità della struttura organizzativa, alle modalità di lavoro per obiettivi anche trasversali ed allo sviluppo di un sistema di relazioni ed interconnessioni fra le diverse strutture organizzative e centri di responsabilità, in modo da garantire il massimo livello di interazione.

Risorse umane

Distribuzione personale a tempo indeterminato in servizio all'1.09.2024*

	Dirigenti	Funzionari ed el. qual.	Istruttori	Operat. Esperti	da assumere PTFP 2024-2026
<i>Affari Generali</i>		7	3	4	2
<i>Sistemi informativi e tecnologici</i>	1	5	6		1
<i>Bilancio</i>	1	5	3		
<i>Pianificazione territoriale</i>	1	7	1	1	
<i>Infrastrutture, Mob. Sostenibile . e Patrimonio</i>	1	22	35	20	11
<i>Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica</i>		15	4	1	1
<i>Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti</i>		8	7		
Totali	4	69	59	26	15
Totale generale				158	15

* è indicato anche il personale dirigenziale a tempo determinato con contratto di lavoro ai sensi dell'art. 110 comma 1 del D.Lgs. 267/2000

La dotazione organica, ovvero le risorse umane necessarie per il funzionamento del sistema organizzativo in relazione ai servizi erogati dalla Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito del territorio provinciale e per le funzioni di carattere istituzionale, è ridefinita periodicamente in occasione dell'approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale (ora confluito nel PIAO) come derivante dalla somma del personale in servizio, dalle cessazioni previste e dal fabbisogno di personale di cui si prevede l'assunzione, aggregato che non deve superare i limiti di capacità finanziaria imposti dalla normativa .

La dotazione organica del personale dirigenziale è definita sulla base del numero di posizioni dirigenziali previste dalla struttura organizzativa, ricoperte sia da personale a tempo indeterminato che determinato, con esclusione delle posizioni straordinarie e temporanee extra-dotazionali previste eccezionalmente e ricoperte da personale a tempo determinato.

La tabella sopraindicata riporta il personale in servizio e le unità la cui assunzione è stata prevista dal programma triennale 2024-2026 le cui procedure di selezione sono state concluse solo in parte ed altre sono in corso. Tra le unità in servizio, comprendenti il personale con rapporto a tempo indeterminato e 4 dirigenti, di cui solo due con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, figurano 16 unità di personale con rapporto di lavoro part time.

Occorre evidenziare che attualmente prestano inoltre servizio le seguenti figure professionali:

- il Segretario Generale;
- 2 Dirigenti extra dotazione organica assunti ai sensi dell'art. 110, comma 2, del T.U. 267/2000
- 1 addetto stampa Area istruttori a tempo parziale 18 ore (assunto ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000);
- n. 3 unità di personale assunte ai sensi dell'art. 110, comma 1 del T.U. 267/2000, appartenenti all'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, alte specializzazioni di cui due con profilo tecnico e statistico (quest'ultimo part-time) ed un geologo;
- n.4 unità di personale della Regione Emilia-Romagna su funzioni conferite in utilizzo temporaneo fino al 31/12/2024;
- n. 1 unità distaccata dal Comune di Reggio Emilia all'Ufficio Associato Legalità (U.A.L.);
- n. 1 unità distaccata dall'A.U.S.L. di Reggio Emilia alla Conferenza territoriale socio-sanitaria.

Strutture

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
- Strutture scolastiche Statali II grado a.s. 2023/2024 n.° 79	posti n.° 22.553	posti n.° 22.749	posti n.° 22.850	posti n.° 22.612
- Scuole secondarie tecniche n.° 27	posti n.° 7.594	posti n.° 7.644	posti n.° 7.689	posti n.° 7.622
- Scuole secondarie scientifiche n.° 12	posti n.° 3.793	posti n.° 3.844	posti n.° 3.876	posti n.° 3.791
- Altre scuole di competenza provinciale, Centri di Formazione Professionale provinciali n.° 40	posti n.° 11.166	posti n.° 11.261	posti n.° 11.285	posti n.° 11.199
- Mezzi operativi (al 11/09/2023)	n.° 16	n.° 16	n.° 16	n.° 16
- Veicoli (al 11/09/2023) (compreso n. comodati e n. noleggi)	n.° 44	n.° 44	n.° 44	n.° 44
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.)	n.° 660	n.° 660	n.° 660	n.° 660
- Altre strutture (specificare) Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2023/2024 n° 22.553 alunni iscritti presso corsi diurni in scuole statali di II grado.				

4) Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse finanziarie e umane e assicurare l'accessibilità da parte dei cittadini agli ambiti e ai servizi della pubblica amministrazione. Rafforzare la cooperazione istituzionale, garantire la diffusione e la condivisione tra le amministrazioni locali delle migliori pratiche, esercitare ed incentivare le funzioni di stazione unica appaltante, assumere un ruolo di servizio e coordinamento di alcuni servizi per i comuni. Sviluppare e coordinare le funzioni in campo tecnologico e informatico coerentemente ai principi e agli obiettivi del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione emanato da Agid' . Diffusione della cultura della legalità.

PNRR monitoraggio e rendicontazione

Il Pnrr (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) è il Piano, finanziato dall'Unione Europea, per la rinascita economica del sistema Paese, a seguito della depressione economica dovuta alla pandemia da Covid - 19; al PNRR si affianca il PNC (Piano Nazionale degli investimenti Complementari). Le ingenti risorse messe in campo, circa 250 miliardi di euro, sono state suddivise in sei missioni ed obiettivi, e la loro attuazione è stata messa in capo in massima parte alle pubbliche amministrazioni sia centrali che locali. La Provincia, come gli altri enti provinciali, è stata nominata soggetto attuatore per le missioni 3 "Infrastrutture per un mobilità sostenibile" e 4 "Istruzione e ricerca", con interventi finalizzati alla messa a punto di una parte delle infrastrutture provinciali per la mobilità (strade e ponti) e la ristrutturazione o la riedificazione di istituti scolastici. Per la particolarità e specificità del Piano, tenuto conto degli adempimenti che esulano dai normali procedimenti riguardanti gli appalti, è stata istituita una direzione operativa ad hoc nella tecnostruttura dell'ente.

Gli interventi devono essere ultimati entro la fine del 2026 e al fine di garantire la regolarità amministrativa, contabile e tecnica, è stato creato un Gruppo di Controllo Interno; l'attività di rendicontazione procede regolarmente ed è stata erogata da parte del MEF una prima tranche dei trasferimenti previsti. Il prossimo anno verranno portati ad esecuzione tutti i progetti fino a ad ora appaltati e saranno poste in essere le ultime procedure di gara per l'aggiudicazione degli interventi finanziati dai predetti piani.

04 Istruzione e diritto allo studio

Individuare soluzioni logistiche idonee per i singoli istituti scolastici. Garantire la conservazione, l'adeguamento, la sicurezza e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare scolastico. Fornire adeguati livelli di comfort ambientale negli edifici. Supportare i Comuni del territorio nell'individuazione delle risorse finanziarie utili al miglioramento degli edifici scolastici. Proseguire nelle attività di programmazione scolastica. Garantire la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio pro-

vinciale e l'assetto della rete scolastica in stretto rapporto con l'Ufficio Scolastico Territoriale e nel rispetto degli indirizzi della Regione. Programmare e gestire gli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, proseguire nel coordinamento e nella realizzazione del piano di azione triennale/annuale per l'orientamento ed il successo formativo e nel contrasto alla dispersione scolastica. Promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con particolare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria.

PNRR edilizia

Utilizzando i massicci finanziamenti di provenienza PNRR si vuole perseguire l'obiettivo strategico di garantire la conservazione, l'adeguamento, la sicurezza e creare nuove strutture al servizio del patrimonio scolastico al fine di fornire gli adeguati livelli di confort e supportare la didattica.

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Gestione e fornitura di servizi e attività inerenti la pianificazione territoriale provinciale vigente, sia attraverso la valutazione degli strumenti urbanistici comunali, il supporto tecnico ai Comuni e la eventuale copianificazione, che con le attività propedeutiche alla redazione del nuovo piano provinciale secondo la legge urbanistica regionale. Integrare le esigenze economiche del territorio con il rispetto dell'ambiente, impegnandosi sui temi legati alla qualità del paesaggio, alla riqualificazione urbana e territoriale e alla limitazione del consumo del suolo, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale dello sviluppo. Proseguire nelle attività di esame. Cooperazione, mediante convenzione con i comuni della provincia, per la tutela della qualità della resistenza sismica degli edifici.

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Garantire la tutela e la salvaguardia del territorio dai rischi legati agli eventi naturali. Gestione dell'attuazione del Piano Infraregionale delle attività estrattive e sue varianti, esame dei piani comunali di settore, supporto alla programmazione e all'attuazione di progetti di recupero ambientale di attività estrattive pregresse. Coordinamento e gestione delle attività della Polizia Provinciale in relazione all'integrazione delle funzioni di vigilanza sulla conservazione delle specie di fauna selvatica e ittica compresa l'attuazione dei piani di controllo con quelle di vigilanza sulla circolazione veicolare e dei trasporti per la sicurezza stradale. Amministrazione e funzionamento delle attività legate alla gestione dei parchi.

10 Trasporti e diritto alla mobilità

Gestione della viabilità provinciale attraverso la programmazione, la progettazione, la realizzazione di nuove infrastrutture, l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale, nonché attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti. Garantire nel periodo in-

vernale un efficiente servizio di spalatura neve per assicurare agli utenti una circolazione in sicurezza. Sostenere il trasporto pubblico locale extraurbano in sinergia con i comuni e con l'agenzia per la mobilità.

PNC infrastrutture

Utilizzando i finanziamenti PNC (Piano nazionale degli investimenti complementari) si vuole perseguire l'obiettivo strategico di garantire la conservazione, l'adeguamento, la sicurezza del patrimonio stradale provinciale.

Servizio/Ufficio: Servizio Bilancio
Proposta N° 2024/2988

Oggetto: DUP 2025-2027 SEZIONE STRATEGICA

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 11/09/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to DEL RIO CLAUDIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 158 DEL 12/09/2024

DUP 2025-2027 SEZIONE STRATEGICA

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 12/09/2024

IL SEGRETARIO

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.